

## Sollevatori telescopici: i veri protagonisti di EIMA 2021, con novità e tecnologie di alto livello. La panoramica

Da macchina di ricalzo il telehandler è diventato l'anima dell'azienda agricola dove il numero di ore lavorate supera di gran lunga quelle dei trattori. Un mezzo ritenuto indispensabile. Grande o piccolo che sia. Ecco l'approfondimento sui produttori (Merlo, Manitou, Dieci e Faresin)

11/16/2021 di Redazione





Il sollevatore telescopico, forse per la sua stessa natura, è oggi fra le macchine agricole che stanno vivendo l'evoluzione più profonda e interessante. Da mezzi di rincalzo i sollevatori telescopici sono diventati il cuore pulsante dell'azienda con un ruolo che va oltre la semplice gestione logistica dell'allevamento. L'evoluzione tecnica permette oggi di andare oltre le classiche attività attribuite ai sollevatori telescopici: sono dei veri e propri porta attrezzi a cui si chiede ogni giorno qualche capacità in più. Non solo movimentare, quindi, ma anche svolgere lavori molto specializzati con attrezzature specifiche. O portare a termine attività di manutenzione con le piattaforme di sollevamento.

Tutto questo con l'imperativo sempre più categorico del minor impatto ambientale. Una tendenza, quella dei sollevatori telescopici, che si è chiaramente vista ad [Eima 2021](#) dove il fermento dei costruttori ha portato all'attenzione degli utilizzatori novità di rilievo in cui macchine di ogni dimensione sono state interessate dall'evoluzione del settore. Da modelli full-electric a mezzi di grandi dimensioni destinati agli impianti a biogas. Soluzioni differenti in cui l'efficienza è sempre il primo obiettivo.



Già presentato nell'edizione 2019 di Agritechnica, e poi rimasto lontano dalle manifestazioni ufficiali a causa della pandemia, Dieci ha focalizzato la propria attenzione anche sull'**Agri Max 50.8 GD Power X2** dotato della **innovativa trasmissione HVT1 sviluppata con Dana Rexroth**. La collaborazione fra Dieci e Walvoil rientra nel più ampio TASC, 'Smart and Clean Agricultural Tractors Project', un progetto diffuso che include la partecipazione dei principali laboratori di ricerca universitari della Regione Emilia-Romagna, nato con l'intento di minimizzare l'impatto ambientale della meccanizzazione agricola



Con l'elettronica dà sempre il massimo

L'**ALS, Adaptive Load Sensing** è in grado di modulare il valore di margine di Stand- By, ossia il differenziale di pressione idraulica, al valore massimo di efficienza richiesto dal mezzo. Questo

grazie a una centralina elettronica che raccoglie tutte le informazioni di funzionamento e utilizzo della macchina. Il valore differenziale può inoltre essere selezionato dall'operatore in base a due funzionalità operative: 'Precision function' e 'Boost function.

---

L'ALS permette di avere economie di carburante fino al 28 per le manovre con il braccio e fino al 45% durante le fasi di movimento rispetto ad un identico mezzo standard. Non è infatti un caso che l'innovazione abbia anche ricevuto il "Premio Blu 2020-21" per le soluzioni che si distinguono in tema ambientale. Il sistema è stato sviluppato e testato sul modello Agri Famer 42.7, uno dei modelli più venduti del costruttore di Reggio Emilia e che si inserisce nella classe "7 metri" che, oggi, raccoglie la grande maggioranza del mercato mondiale dei telescopici in agricoltura.

La soluzione integrata per la raccolta delle olive, sviluppata con lo specialista Sicma, va nella direzione dell'implementazione della sicurezza operativa. Le esigenze degli utilizzatori sono sempre più ampie e il crescente successo dei sollevatori telescopici, un vero e proprio boom di vendite, è dovuto anche alla possibilità di svolgere molteplici lavorazioni. Avere accessori complessi, specializzati e approvati in modo ufficiale è una ulteriore garanzia per chi opera in campo ogni giorno.